

Consulta Comunale della Bicicletta

Verbale, 10 dicembre 2024

Ordine del giorno:

- Situazione Dynamo
- Progetto 3R (Vito Bernardo)
- Corsia ciclabile Murri (Cristiana Costantini)
- Stato avanzamento lavori riqualificazione ciclopedonale Navile, anche a seguito delle esondazioni avvenute il 19/10 nel tratto di Corticella (Gabriele Bernardi)
- Nuovo Codice della Strada (Carlo Malavolta)
- Varie ed eventuali

Presenti: Marco Colombo (Efesta Aps), Arianna Baroni (Efesta Aps), Concetta Sara Gaggiano (L'Altra Babele), Alessandra Mercorella (L'Altra Babele), Corrado Masi (L'Altra Babele), Enrico Nannetti (Via Emilia a Colori), Bruno di Iorio (Pedalalenta FIAB Castelmaggiore), Gabriele Bernardi (Vitruvio), Giuseppe Simoni (CAI sezione di Bologna), Sandro Festi (Legambiente BO), Antonella Tampellini (FIAB Bologna Monte Sole Bike Group), Emanuele Caprara (Bologna Vivibile), Fabio Bettani (pres. Consulta/Salvaiciclisti), Umberto Casadio (Salvaiciclisti), Claudio Mazzanti (Cons. Comunale), Gabriele Rosa (FIAB Bologna Monte Sole Bike Group), Vito Bernardo (L'Altra Babele), Andrea Colombo (Fondazione IU Rusconi Ghigi, in remoto), Carlo Malavolta (Ciclozenith, in remoto), Lucia Gualandi (FIAB Bologna Monte Sole Bike Group).

Situazione Dynamo

Umberto Casadio (SIC): Piazza Grande, gestore designato da SIC, si è ritirata dal progetto per motivi economici. SIC ha quindi già individuato due nuovi potenziali soggetti gestori. Per gennaio si è proposta una deadline per presentare un business plan, sperando di aprire in primavera 2025.

Fabio Bettani: questo sabato, da mezzogiorno, un gruppo di volontari SIC si troverà in velostazione per pulire, perché la velostazione è ora in carico all'associazione in modo ufficiale. L'invito è esteso a tutte le associazioni della Consulta.

Enrico Nannetti: sia per Dynamo sia per altri progetti chiede l'ordine di grandezza per i prossimi anni a livello di impatto economico.

UC: un ordine di grandezza plausibile dell'investimento iniziale da parte del gestore è di 300mila euro, da fare rientrare nei primi anni di gestione.

Antonella Tampellini a nome della cordata di associazioni che hanno partecipato al bando chiede di rimanere aggiornati sui successivi passi e sui progetti futuri.

UC: dà piena disponibilità, ora siamo alla fase di decisioni preliminari. Appena c'è la certezza del business plan di questa nuova realtà si farà un incontro con le associazioni.

FB: serve prima un accordo firmato, per formalizzare l'impegno del futuro gestore.

Vito Bernardo: ricorda che anche l'Altra Babele è parte della cordata e chiede interlocuzione diversa, condividendo le scelte anche in questa fase, facendo un incontro di rete. Così magari si riesce a dare un contributo. Chiede se si possono sapere chi sono le due realtà attualmente candidate.

UC comunica i nomi delle due realtà, con richiesta di riservatezza visto che ci riferiamo a trattative in corso. Capisce la volontà di partecipare, bisognerà trovare modo di fare rete sulla parte progettuale di fare eventi sul mondo bici. La parte di contatto col gestore invece non è facile da condividere. Nella fase in cui bisogna stringere un accordo, l'inserimento di soggetti terzi alza il livello di complessità. È d'accordo che è assolutamente da condividere tutto ciò che mettiamo dentro questo spazio.

FB: ricorda che per SIC si è trattato di un impegno che si sono sobbarcati dei soci a titolo volontario, mentre il gestore coinvolge dei lavoratori dipendenti. Ciò significa anche un grosso impegno temporale da parte dei volontari per rendersi disponibili a riunioni e sopralluoghi in orario lavorativo.

Il possibile gestore deve avere la certezza di avere la sostenibilità economica; quindi, se non ci sono queste certezze, non è possibile avere una risposta definitiva.

Claudio Mazzanti: chiede se c'è un affitto da pagare.

FB: ricorda che il bando, già in corso da anni, prevede l'assegnazione dello spazio a titolo gratuito.

Giuseppe Simoni: chiede se il bando prevede un vincolo temporale entro cui riaprire la velostazione.

UC: risponde che non c'è un vincolo preciso, ma l'aspettativa del Comune è che si apra il prima possibile. Ricorda i vari passaggi degli scorsi mesi (collaudi, convenzione temporanea, dialogo con Piazza Grande, ecc.). Rimarca che SIC per prima vuole aprire lo spazio il prima possibile.

Claudio Mazzanti: c'è un'ipotesi dei costi di gestione?

Umberto: andranno valutati, perché la situazione odierna è molto diversa rispetto alla gestione passata (per esempio oggi c'è il riscaldamento, che apre nuove possibilità di utilizzo dello spazio, ma implica anche costi di migliaia di euro mensili che in precedenza non c'erano).

Enrico Nannetti: chiede conferma che le utenze siano quindi a carico del gestore.

Umberto e Fabio confermano: sono a carico del gestore profit. Stessa cosa le spese di personale. Le entrate sono officina, bar, ecc. Possono essere previsti dei servizi accessori, che spostano l'equilibrio economico (ad es. puntare di più o di meno sul noleggio bici): è una scelta del gestore.

Gabriele Bernardi: l'ostacolo è: chi può garantire la sostenibilità economica? Se venisse in mente come in una qualche maniera arrivare a quella cifra... è una cifra molto elevata. Si chiede se è possibile chiedere finanziamenti a banche e fondazioni.

Umberto specifica che la parte economica è appaltata al gestore; quindi, è una sua preoccupazione trovare i finanziamenti. Chiede disponibilità da parte di tutte le associazioni aderenti alla cordata per lavorare sulla parte progettualità bici, non appena l'accordo con il gestore sarà siglato.

Progetto 3R

Fabio passa la parola a Vito Bernardo.

L'Altra Babele ha trovato parzialmente casa, per il momento tutto il materiale dell'associazione è al sicuro. AB ringrazia Slow Emotion che ha offerto un suo spazio per un anno, sono stati veramente fantastici. Ringrazia anche il Comune per gli spazi messi a disposizione (Muzzi, Capasso e Di Memmo). Alla fine, è stato proposto uno spazio presso il Ponte di Via Libia, adatto alle attività sebbene sia piccolo, quindi non in grado di ospitare il progetto per le dimensioni che vuole avere. Si è convenuto di prendere solo metà di quello spazio per allestire l'officina e per mettere al sicuro il materiale più prezioso. Intanto guadagnare tempo per valutare uno spazio in Via Terracini (dove in passato c'era la moschea), attualmente libero. L'amministrazione ha assegnato alla Babele questi spazi per 3 mesi. Sarà possibile un'assegnazione per un tempo più lungo grazie ad un progetto più strutturato, che AB redigerà a gennaio. In potenza è uno spazio molto interessante (600 mq più altri spazi esterni molto vasti), quindi si presta per fare molte cose. Per esempio, il recupero delle bici abbandonate, che attualmente non si sa bene che fine facciano: l'Altra Babele ne gestisce circa 500/anno, ma queste bici sono almeno 2000. Manca la sicurezza perché è uno spazio a cui si accede da dovunque e al quale può accedere chiunque. Servirebbero molte centinaia di migliaia di euro per metterlo in sicurezza. La prospettiva di ripartenza non è quindi immediata. I tempi quindi saranno dilatati. A meno che l'amministrazione non individui un altro spazio. Vito ringrazia tutta la Consulta perché ha spinto l'amministrazione a intervenire. In questa nuova fase la Babele manterrà attivi i contatti con le altre associazioni per condividere il progetto.

Fabio: chiede quale sia lo sbocco delle bici recuperate.

VB: l'esito è il riuso in generale. In origine erano solo le aste. Poi si sono aggiunte le bici per le scuole ed il noleggio. Adesso le aste non si fanno (quest'anno cadeva il ventennale dell'asta ma l'amministrazione non l'ha voluta fare), quindi rimangono il noleggio e la vendita diretta, facendo in modo che questa bici ritorni in circolazione. Quest'anno non è stato possibile valorizzare i ravaldoni, perché stipati in modo troppo sparso. Nel 2024 sono state rimesse in circolazione circa 200 bici, a fronte di un costo di circa 20mila euro per pezzi nuovi. Quindi rispetto alla destinazione finale - a patto che il costo sia coperto - per noi vanno bene tutte le destinazioni. L'Altra Babele ha partecipato ad un bando di Unipolis riguardante la sicurezza stradale. All'interno del progetto è stato proposto: corsi di ciclo-meccanica, bike coaching e RavalDApp, cioè un'app che permette ai cittadini di segnalare i ravaldoni abbandonati su strada e che permetta poi più facilmente gli interventi di rimozione. C'è poi un tema di rimozione: la Depositeria Panigalese che attualmente rimuove le bici segnalate dai cittadini e dalla Polizia Municipale ha un magazzino a Calderara (molto scomodo da raggiungere). Il Centro dell'Auto invece rimuove le bici in divieto di sosta e in occasione delle manifestazioni, sono circa 3000 l'anno e sono tutte buttate via (a meno che il cittadino non vada a reclamare la bici, accollandosi sia la multa per divieto di sosta, sia i costi di deposito del mezzo).

Nannetti: chiede se la Babele ha provato delle interlocuzioni con Hera, tramite gli Hera Lab.

Vito Bernardo riferisce di non avere avuto nessuna interlocuzione passata, ora si potrebbe cominciare a ragionarci.

Ci sono poi altri due filoni: rimozioni dalle residenze universitarie e donazioni da privati cittadini (si tratta di circa 700 bici l'anno). L'ipotesi è che sia la Babele ad occuparsi della rimozione al posto della Panigalese e che quel materiale sia accessibile anche a privati (cooperative, officine bici, ecc.). Le bici del Centro dell'Auto invece, passato un anno in deposito, potrebbero tornare disponibili trasferendole alla Babele. Serve la collaborazione da parte di tutte le associazioni e anche da parte dell'amministrazione comunale.

Mazzanti: per il ritiro della bici bisogna rispettare dei requisiti ben precisi.

Caprara: ci sono degli aspetti tecnici complicati che in passato si riusciva a fare. Però è vero che da un lato abbiamo un problema (bici abbandonate, oppure che sono in divieto di sosta). Dall'altro abbiamo un'opportunità che una città come Bologna dove ci sono molti studenti, molta domanda di biciclette... potrebbe essere un'opportunità. Serve uno sforzo da parte dell'amministrazione comunale per mettere assieme questa opportunità e questo problema, anche inventandosi il modo con cui risolvere questo problema.

Fabio: se si stabilizza lo spazio di Via Terracini a quel punto anche come Consulta si può pensare di porre questa questione proattivamente.

VB: si potrebbe porre la questione fin da subito.

Gabriele Bernardi: credo che, come Consulta, abbiamo la possibilità di mettere in chiaro il tema. La si propone a chi possa deliberare e da parte nostra ci può essere una spinta in questa direzione.

Corsia ciclabile Murri

Assente Cristiana Costantini che aveva proposto il punto all'odg.

Fabio Bettani fa un aggiornamento su Via Toscana, dove sono finiti i lavori sulla ciclabile, ricongiungendo i due pezzi già realizzati: via Murri (dalla porta all'incrocio con Molino Parisio) e il pezzo di via Toscana al confine con Rastignano, dal ponte sul Savena in poi. È stato fatto abbastanza bene, con le corsie abbastanza larghe, rosse, di dimensione adeguata. Questo però rende ancora più evidente il fatto che la parte iniziale (via Murri) è rimasta come da progetto emergenziale post-covid, quando era appena stato introdotto in Italia il concetto di "corsia ciclabile". Resta vero quanto detto in conferenza stampa Consulta ad aprile 2024: abbiamo indicato come prioritario il completamento delle radiali (Massarenti, Mazzini e Andrea Costa, strade dove non c'è niente per le bici) e la riprogettazione di Murri, adeguandola agli standard che da circa un anno sono validi per le strade più importanti. È una richiesta che rimane valida. Per ora non risultano finanziamenti al riguardo. Ricorda il flash mob su Via Murri di aprile 2023, in seguito a cui fu detto alla Consulta che la riprogettazione di quel tratto era imminente; nel flash mob si chiedeva anche che il Comune facesse rispettare la ciclabile da parte degli automobilisti in divieto di sosta.

Antonella Tampellini: segnala il bando "Bici in Comune", rivolto ai Comuni, suddiviso in scaglioni in base al numero di abitanti. È un bando del Ministero dello sport e aderisce anche Anci. Bologna potrebbe rientrare nel quarto scaglione, riguardante il miglioramento dei percorsi ciclabili. Va fatta domanda entro metà gennaio e si potrebbe segnalare al Comune. L'obiettivo potrebbe essere Via Murri e poi altri dispositivi.

Stato avanzamento lavori riqualificazione ciclopedonale Navile

Gabriele Bernardi: è un bel lavoro. Problema: alluvione del Navile del 19 ottobre. Chiede se il calcestre è destinato a stabilizzarsi.

Umberto Casadio: il calcestre non si stabilizza nel tempo. Era una richiesta della Regione molto esplicita: nell'area fluviale si possono usare solo materiali non legati.

GB: i due punti cronicamente interessati dalle esondazioni sono sempre i soliti, cioè il Battiferro e a Corticella (al confine col Comune di Castel Maggiore). Domani sera ci sarà un incontro convocato da Daniele Ara con Associazione Ca' Bura e con Salviamo il Navile proprio per discutere di questi due punti dove nascono i problemi.

UC: dai primi di agosto fino al 19 ottobre, lungo il cantiere ci sono state 3 esondazioni sul Navile. Quelle di agosto e di settembre sono state meno pesanti e localizzate: in questi tratti, dove le esondazioni sono sempre avvenute, non si può fare altro che intervenire con interventi di manutenzione limitati un paio di volte l'anno. L'esondazione del 19-20 ottobre è stata invece significativa, il fondo si è rovinato per circa 2,5 km, non nello stesso modo. Purtroppo ci saranno delle zone sempre soggette ad esondazioni e quindi a danni.

Bernardi chiede i tempi di fine lavori.

UC: i lavori sono quasi terminati. I lavori sponda sx (Lunetta Mariotti) sono sostanzialmente finiti. Lato villa Angeletti mancano circa 2 settimane. Poi bisogna capire come mettere mano ai danni capitati più a valle: non era preventivato che ci fossero. Si può ipotizzare fine lavori a inizio estate 2025.

Bruno Di Iorio: la segnaletica deve essere comunque modificata perché si prevedeva di entrare dentro Villa Angeletti.

Umberto: conferma che la segnaletica è ancora valida perché quella appena costruita è solo una variante, ma il percorso principale rimane quello da Villa Angeletti.

Nuovo Codice della Strada

Assenti sia Malavolta (che aveva proposto il tema), sia Colombo (che si è occupato del tema a livello nazionale e può relazionare al riguardo).

FB: il nuovo CdS è stato approvato in via definitiva. Ora andranno concretizzate le norme tecniche che regolamenteranno ad es. le corsie ciclabili; quindi adesso bisogna fare azioni di pressione da parte delle associazioni affinché tali norme siano scritte con buon senso. Il tema è portato avanti principalmente dalle associazioni

nazionali e da SIC Roma: noi siamo a disposizione per unirici in eventuali flash mob o altre iniziative pubbliche, se le interlocuzioni istituzionali non andranno a buon fine.

Caprara: bisogna lavorare su due fronti. Uno è sostenere le associazioni a livello nazionale. Dall'altro lato, l'altro attore sarà l'ANCI, quindi bisogna spingere sugli amministratori affinché poi i problemi vengano affrontati e risolti.

Tampellini: è salvo l'esistente e ciò che è già stato progettato ed è in delibera. Bisogna fare pressioni sugli amministratori.

Varie ed eventuali

Di Iorio: Via Zanardi, in corrispondenza delle cave, in prossimità del confine comunale: bisogna fare manutenzione, la segnaletica delle corsie ciclabili è quasi sparita. C'è inoltre il problema dell'uscita dei camion dalle cave, che con la polvere prodotta hanno fatto quasi sparire la corsia ciclabile. Inoltre è necessario migliorare l'illuminazione.

FB: è già stato fatto: Andrea Ballandi ha inviato segnalazione individuale al Comune. La risposta però è stata che si trattava di un problema di pulizia strade. Come Consulta, a seguito di questa risposta, abbiamo rilanciato la segnalazione e inviato foto. Le Cave sono intervenute; purtroppo però bastano poche settimane perché la situazione ritorni come prima.

Nannetti: esiste la possibilità di chiedere alle cave di lavare le ruote dei mezzi pesanti all'uscita, come già succede per Eco Felsinea.

FB: esiste anche il problema del mancato collegamento con il tratto di strada di competenza del Comune di Castel Maggiore.

CHIUSO ALLE 20:00